

- Male, o fedele donna mia!
 Avevo un aureo pomo,
 E mi casca oggi nella Bojana:
 E lo piango: scordarlo non posso. —
- 40 Non s'accorge la delicata sposa,
 Ma dice al suo signore:
 Prega Dio tu per la tua salute,
 E planterai vie miglior pomo. —
 Allora al prode più forte ne dolse;
- 45 E da banda si volse col capo;
 Non osa più nè guardare la donna.
 E vennero i due Mergliavcevic,
 I due cognati della giovanetta di Goico;
 La presero per le candide mani,
- 50 La menarono nella rocca a murarvela.
 Gridarono a Rado architetto:
 Rado grida a' trecento maestri.
 Or ne ride la delicata sposa:
 Ella pensa che celia le facciano.
- 55 La cacciarono nella rocca ove muravano;
 Gettarono i trecento maestri

E' corre, e rincontra la donna sua;
 E col destro braccio l'abbracciò:
 La bacia nel candido viso,
 E versa lagrime giù dagli occhi:
 E alla donna così parlò:
 Donna mia, dolor grande!
 Oh non vedi che tu se' perduta?
 A chi hai affidato tu Gianni?
 Chi ti netterà Gianni tuo?
 Chi della sua poppa lo popperà? —
 Ancora volea Goico dire,
 Ma non gliel dà Vucassino re,
 Che la prende per la destra mano;
 Poi grida a Rado architetto:

La pietà della giovane alla vecchia madre dell'amato suo, e di questo l'abbandonata tenerezza, qui commovono ancor più dolcemente.
 (30) *Tanana*: delicata, gentile, fine, snella.